

## Sostenibilità economica, finanziaria e patrimoniale – Anno 2013

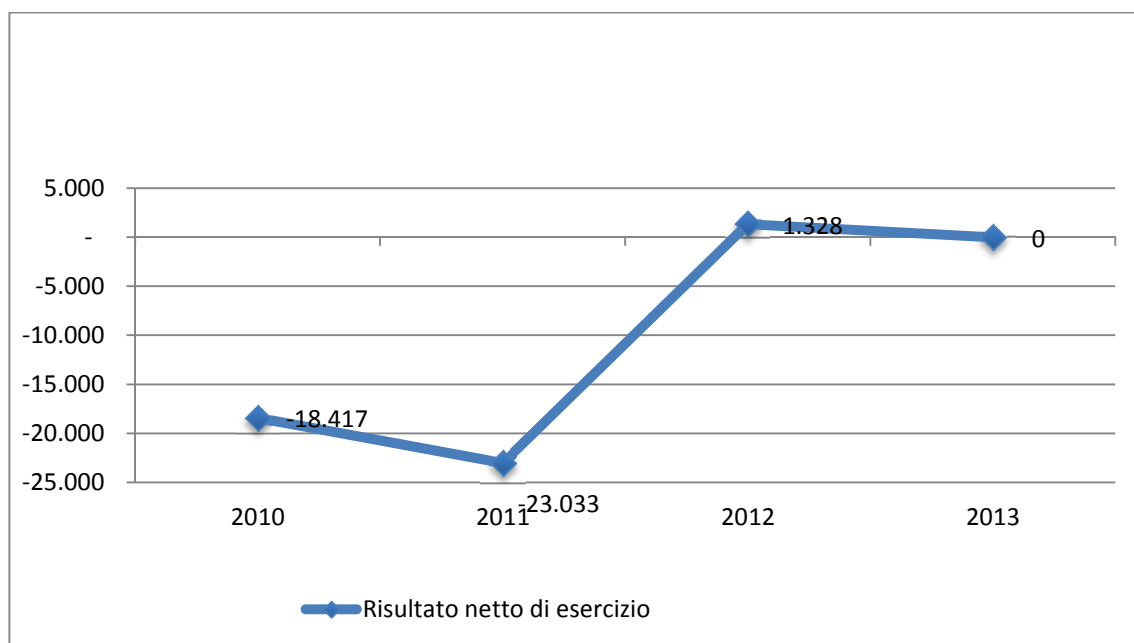
I dati economici, finanziari e patrimoniali sui quali sono stati costruiti gli indicatori che seguono sono desunti dal riclassificato del conto economico elaborato a livello regionale, dal Bilancio d'Esercizio aziendale, dal riclassificato dello stato patrimoniale in chiave finanziaria, elaborato a livello regionale e da elaborazioni aziendali sui dati di bilancio, al fine di analizzare alcune caratteristiche economiche, finanziarie e patrimoniali dell'Azienda, in un confronto nel tempo, dal 2010 al 2013, e nello spazio, in un raffronto con i valori medi regionali di riferimento.

### Sostenibilità economica

Di seguito viene approfondita la sezione dedicata alla sostenibilità economica aziendale, attraverso alcuni indicatori chiave per l'analisi economica dell'andamento della gestione, al fine di valutare l'incidenza dei vari fattori produttivi sulle risorse a disposizione dell'Azienda, la struttura dei costi d'esercizio annuali, il grado di attrazione delle strutture aziendali.

#### Risultato netto dell'esercizio (Fonte: bilancio d'esercizio Elaborazione: aziendale)

Grafico 1 Risultato netto dell'esercizio anni 2010-2013 (valori espressi in migliaia di euro)



L'Azienda in tutti gli anni in esame ha rispettato l'obiettivo assegnato a livello regionale, raggiungendo l'equilibrio di bilancio così come definito a livello nazionale per la verifica degli equilibri regionali e nazionali.

Il Bilancio di esercizio 2013 si chiude in pareggio, con un sostanziale miglioramento rispetto al risultato previsto a preventivo 2013, pari a -35.558 ml., principalmente imputabile ad una riduzione dei costi di produzione in considerazione degli effetti delle azioni del Piano di Sostenibilità 2012-2015 presentato dall'Azienda.

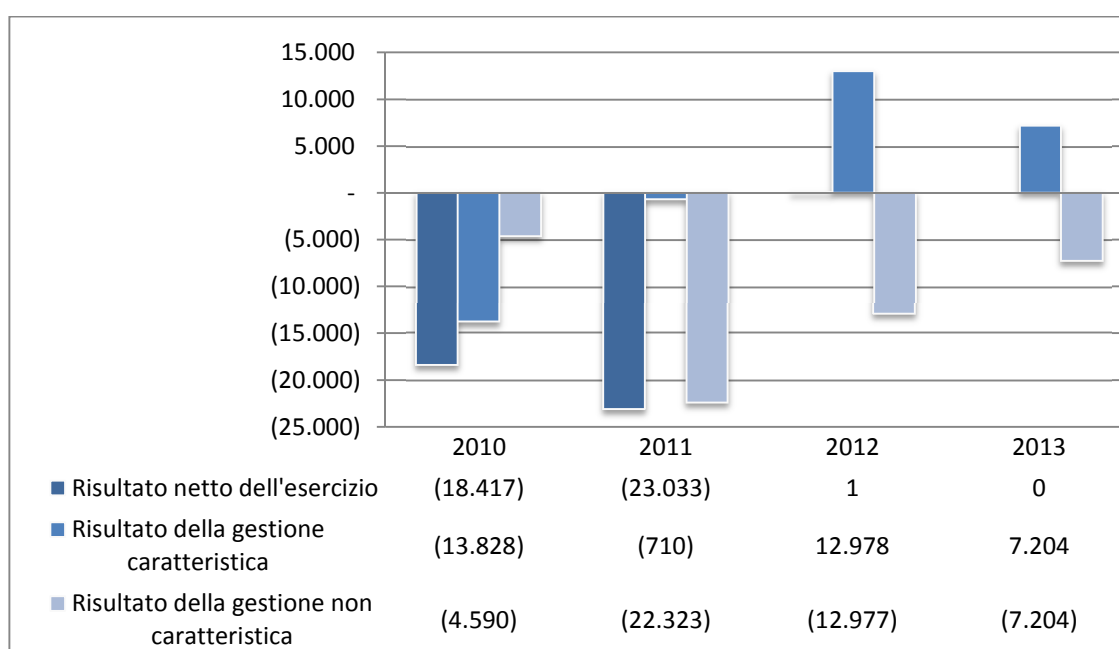
Il risultato netto d'esercizio è influenzato dalla gestione caratteristica e dalla gestione non caratteristica, che per il 2013 presentano i seguenti valori:

- risultato della gestione caratteristica 7.204 (euro/1000) ;
- risultato della gestione non caratteristica -7.204 (euro/1000);
- risultato d'esercizio 0 (pareggio)

**Il contributo della gestione caratteristica e non caratteristica alla formazione del risultato d'esercizio è espressa dal seguente indicatore**

(Fonte: riclassificato regionale; Elaborazione: regionale):

Grafico 1 Risultato netto e risultati della gestione caratteristica e non caratteristica dell'Azienda USL di Bologna per gli anni 2010-2013 (valori espressi in migliaia di euro)

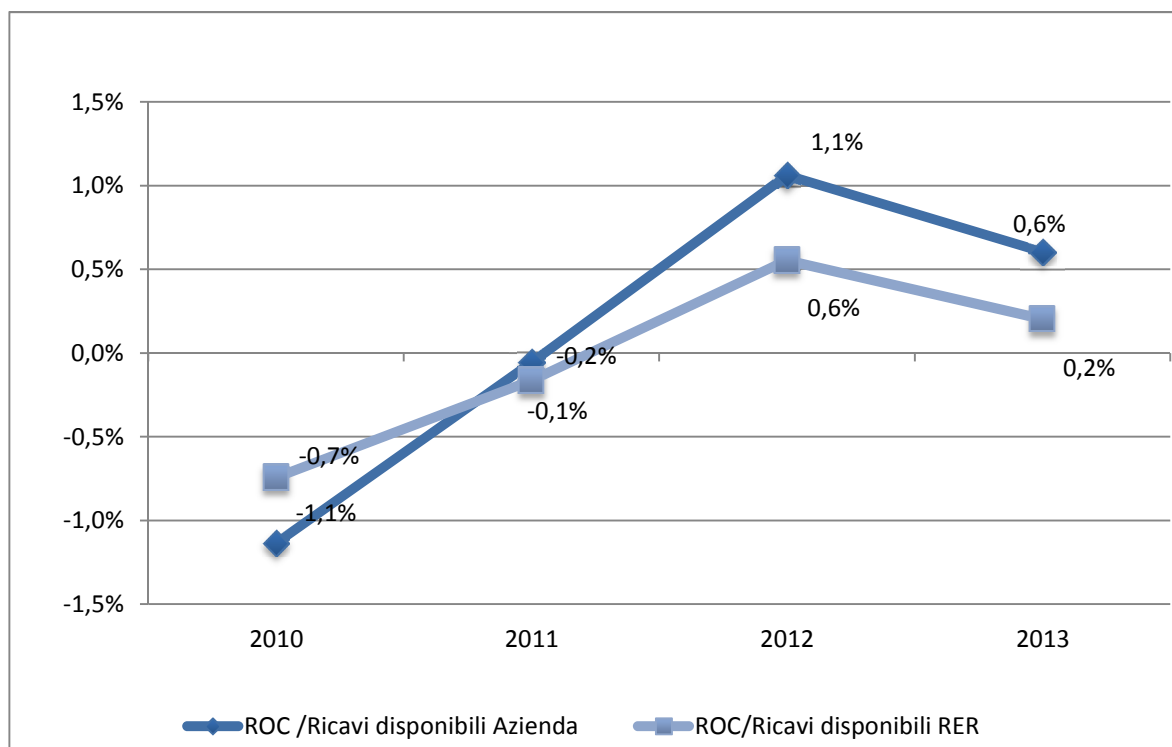


Il risultato operativo caratteristico (ROC) esprime la capacità dell'Azienda di generare reddito nell'ambito della sua attività gestionale tipica, la gestione non caratteristica comprende invece costi e ricavi non collegati direttamente all'attività specifica aziendale (proventi e oneri finanziari, straordinari, imposte).

Dall'esame dell'indicatore emerge un'inversione di tendenza già dal 2012, anno in cui il risultato della gestione caratteristica assume un valore positivo e supera, seppur di pochissimo, il risultato della gestione non caratteristica generando un utile pari ad euro 1.328 . Tale tendenza prosegue nel 2013 dove la componente relativa alla gestione caratteristica è determinante rispetto al raggiungimento del pareggio di bilancio.

I risultati degli ultimi due esercizi evidenziano la performance positiva aziendale dovuta alla gestione caratteristica, ovvero all'attività tipica dell'Azienda.

Grafico.2 Risultati della gestione caratteristica (ROC)/ricavi disponibili dell'Azienda a confronto con i medesimi indicatori di livello regionale.



### Il rapporto tra il risultato della gestione caratteristica e i ricavi disponibili

Nel 2013 e nel 2012 l'indice per l'Azienda è positivo, (pari a 0,6%) e dimostra la capacità di coprire, con i ricavi derivanti dalla produzione aziendale, i costi della gestione tipica.

L'andamento regionale riflette anch'esso questa tendenza, pur se con una percentuale inferiore rispetto a quella registrata dall'Azienda UsI di Bologna.

Tabella 1: Contributi in c/esercizio/ricavi totali anni 2011 2013 dell'Azienda USL di Bologna (Fonte riclassificato regionale) migliaia di euro

	2011	2012	2013
Contributi in conto esercizio	1.569.261	1.558.425	1.512.937
Ricavi da prestazioni erogate	116.700	116.193	119.412
Ricavi totali	1.685.961	1.674.618	1.632.348
Contributi in conto esercizio/Ricavi totali	93,08%	93,06%	92,68%

Da evidenziare come i contributi da fondo sanitario regionale, che costituiscono la componente principale dei ricavi disponibili, nel periodo 2011-2013 evidenziano un trend in decrescita dal 2011, una lieve flessione negativa nel 2012 e una ulteriore riduzione nel 2013.

**Principali aggregati di fattori produttivi/ricavi disponibili** (Fonte: riclassificato regionale; Elaborazione: regionale)

Questo indicatore misura l'assorbimento delle risorse disponibili da parte delle diverse tipologie di fattori produttivi impiegati nei processi di erogazione dei servizi.

In generale non si riscontrano variazioni rilevanti rispetto al 2012: le risorse aziendali sono principalmente assorbite dai servizi e dal costo del lavoro, per quest'ultimo l'incidenza è in lieve aumento nel 2013, come in lieve aumento è l'incidenza dei costi amministrativi ed accantonamenti, questi ultimi già dal 2012 riflettendo la differente modalità di contabilizzazione degli accantonamenti, secondo le disposizioni contenute nel DLgs 118/2011.

Grafico.3 Incidenza dei principali aggregati di fattori produttivi sui ricavi disponibili anni 2010-2013

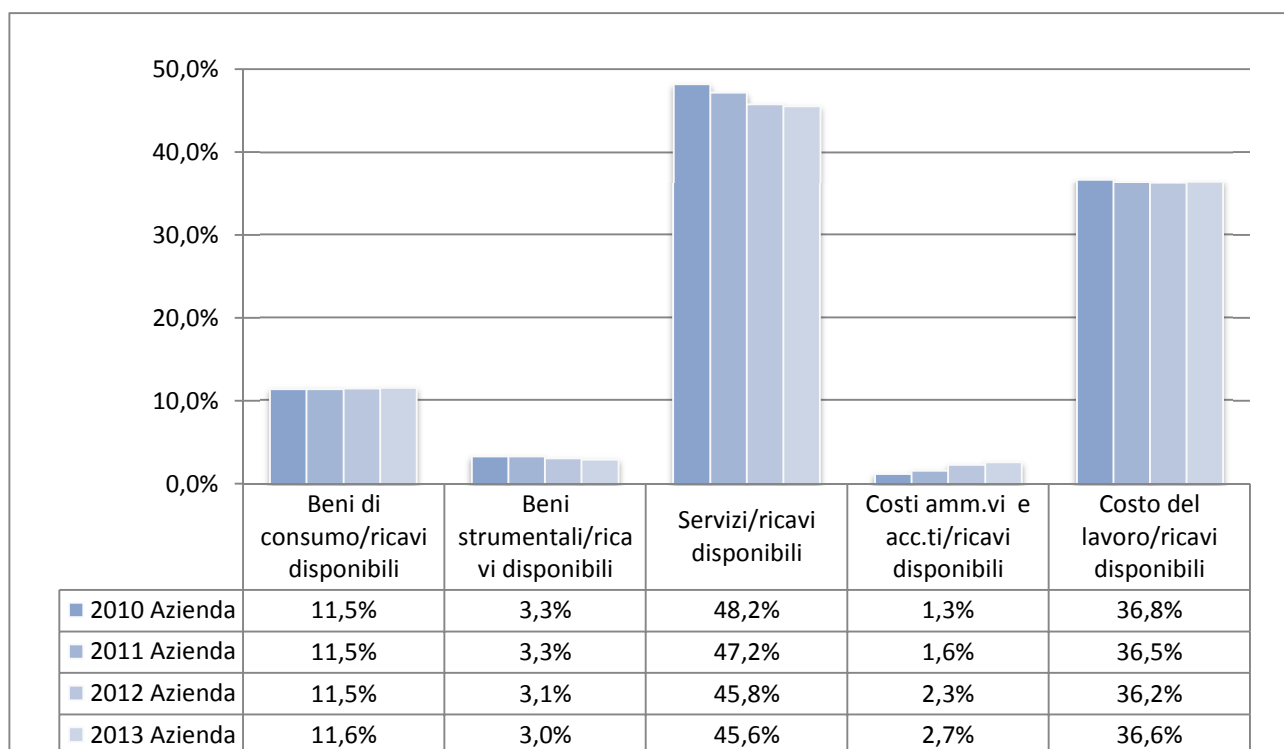
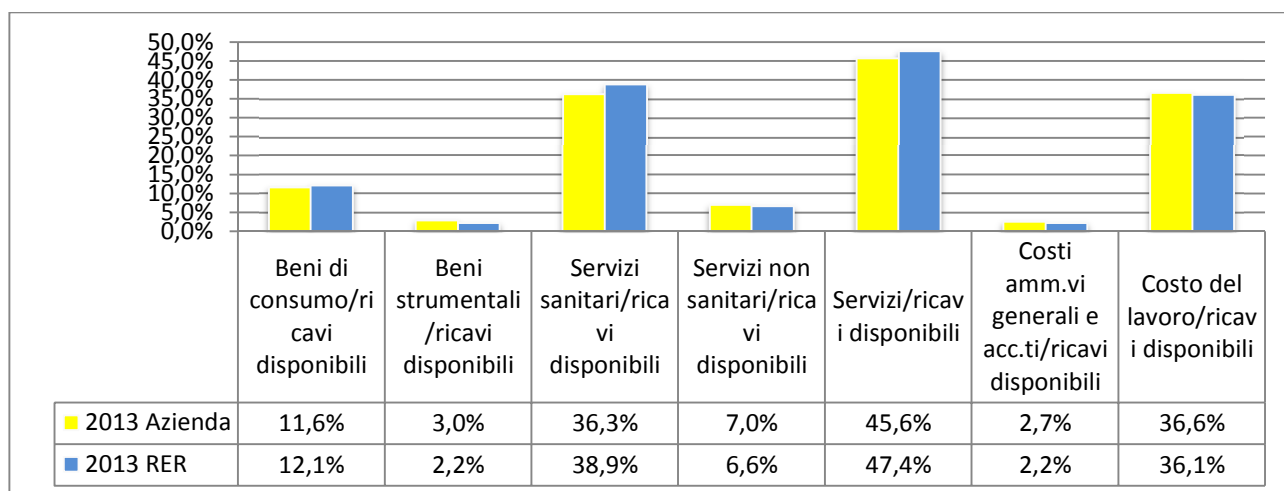


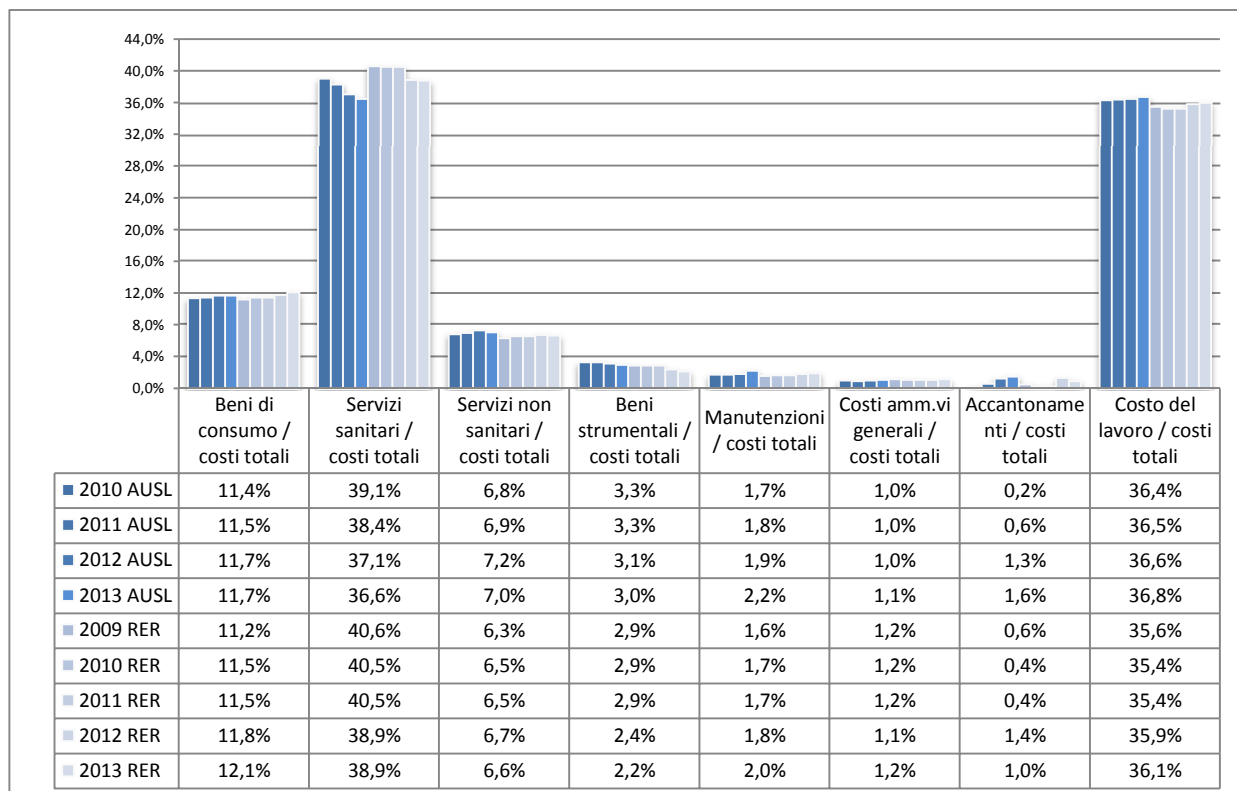
Grafico.4 Incidenza dei principali aggregati di fattori produttivi/ricavi disponibili a confronto con i valori medi regionali – anno 2013



Esaminando il 2013, il confronto con la media regionale evidenzia un sostanziale allineamento.

### Composizione percentuale dei costi di esercizio annuali (Fonte: riclassificato regionale; Elaborazione: regionale)

Grafico 5 Composizione percentuale dei costi a confronto con dati RER anni 2010–2013



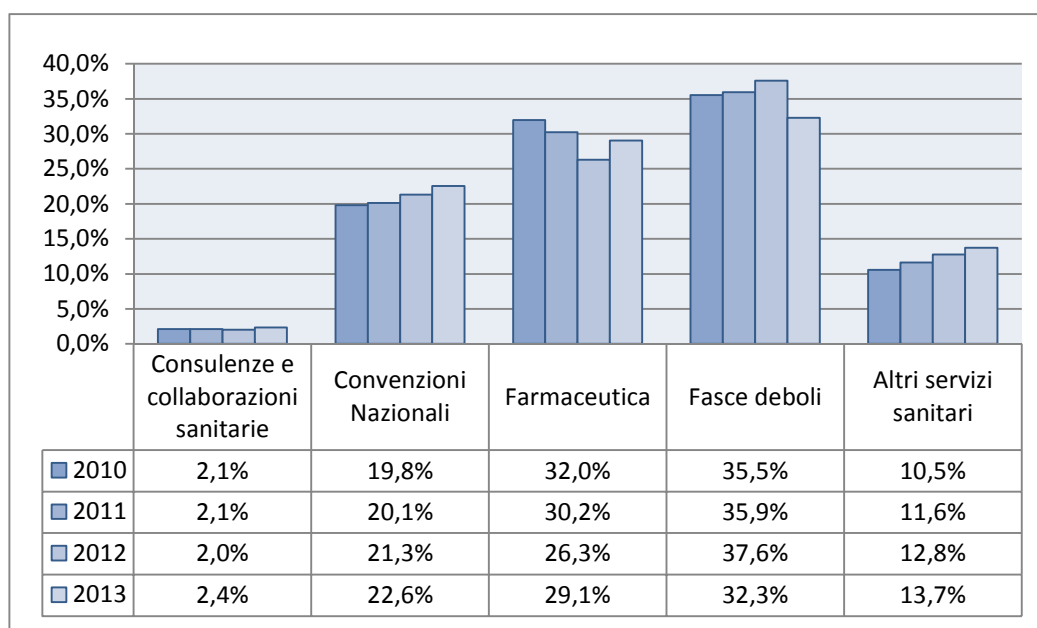
La composizione dei costi rileva una sostanziale conferma delle proporzioni degli anni passati e dell'andamento medio regionale.

Considerata la rilevanza della voce **servizi sanitari** sul totale dei costi aziendali, è interessante vederne la composizione in grandi macrocategorie di aggregati.

I costi per servizi sanitari per fasce deboli, pur rappresentando la componente di maggior rilievo, si riducono rispetto all'esercizio precedente, soprattutto per il decremento dei costi per assistenza protesica da privato e frutto della messa a regime del magazzino aziendale e delle attività di follow up dei pazienti seguiti per ossigenoterapia.

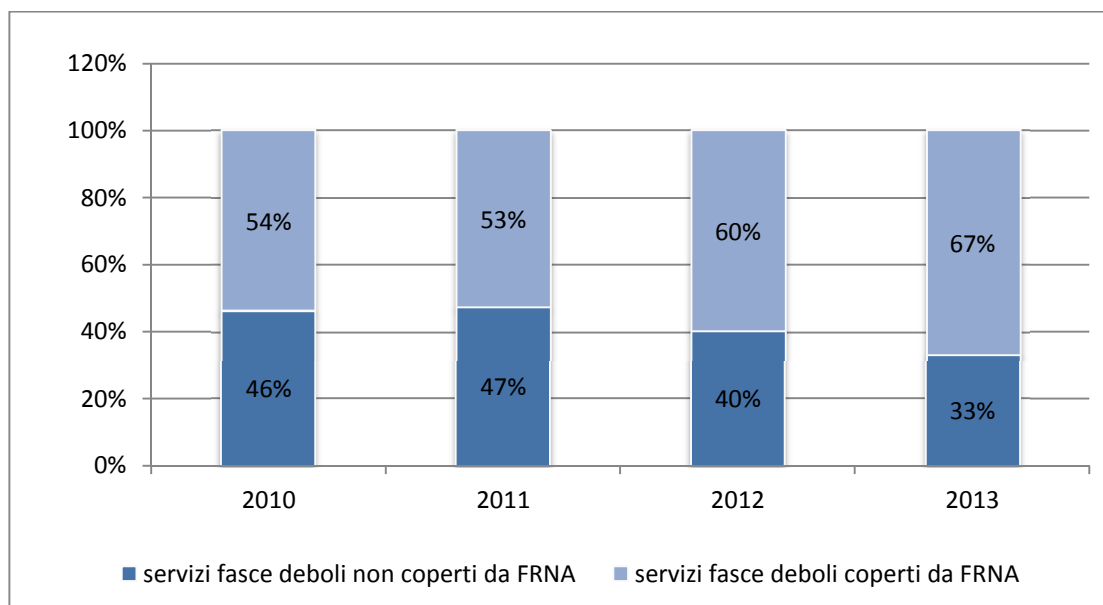
La spesa farmaceutica si riduce ulteriormente rispetto al 2012, in considerazione delle scadenze brevettuali e dell'incremento della distribuzione diretta e per conto, e contribuisce in maniera significativa alla contrazione complessiva dei costi.

Grafico.6 Composizione percentuale dei costi per servizi sanitari nell'Azienda USL di Bologna anni 2010-2013



I costi relativi alle **fasce deboli**, che nel 2013 rappresentano il 32,3% della spesa per **servizi sanitari**, sono coperti principalmente dal Fondo per la Non Autosufficienza (67%) come mostra il grafico che segue e per la restante parte (33%) da altri finanziamenti.

Grafico 7 Percentuale di copertura dei servizi per le fasce deboli con il Fondo regionale per la non autosufficienza anni 2010-2013



### Mobilità attiva/passiva

Elaborazione: Aziendale

Fonte: Sistema informativo regionale (Flusso ASA – RER; flusso SDO – RER); per l'attività psichiatrica privata: fatturato regionale e aziendale 2010 - 2011 – 2012 - 2013; tabelle regionali fatturato termale 2010 - 2011 – 2012 - 2013 provvisori; matrici RER di mobilità 2010/2011/2012/2013 provvisori;

L'indicatore in esame misura il grado di attrazione delle strutture, relativamente alle prestazioni sanitarie di ricovero, specialistica ambulatoriale, farmaceutica territoriale, somministrazione diretta farmaci, termali, di medicina generale e trasporto in ambulanza ed elisoccorso erogate da tutte le Strutture pubbliche (Azienda USL, AOSP e IOR) - e private accreditate presenti sul territorio aziendale.

Nella tabella che segue sono riportati i valori della produzione delle strutture metropolitane diverse dall'Azienda USL a favore dei cittadini residenti nell'ambito territoriale dell'Azienda USL di Bologna, desunti dal sistema informativo regionale. Tali valori sono da considerare a rettifica del dato di mobilità attiva e passiva.

Tabella 2 Produzione delle strutture metropolitane diverse dall'Azienda USL per residenti territorio Azienda USL di Bologna (in migliaia di euro).

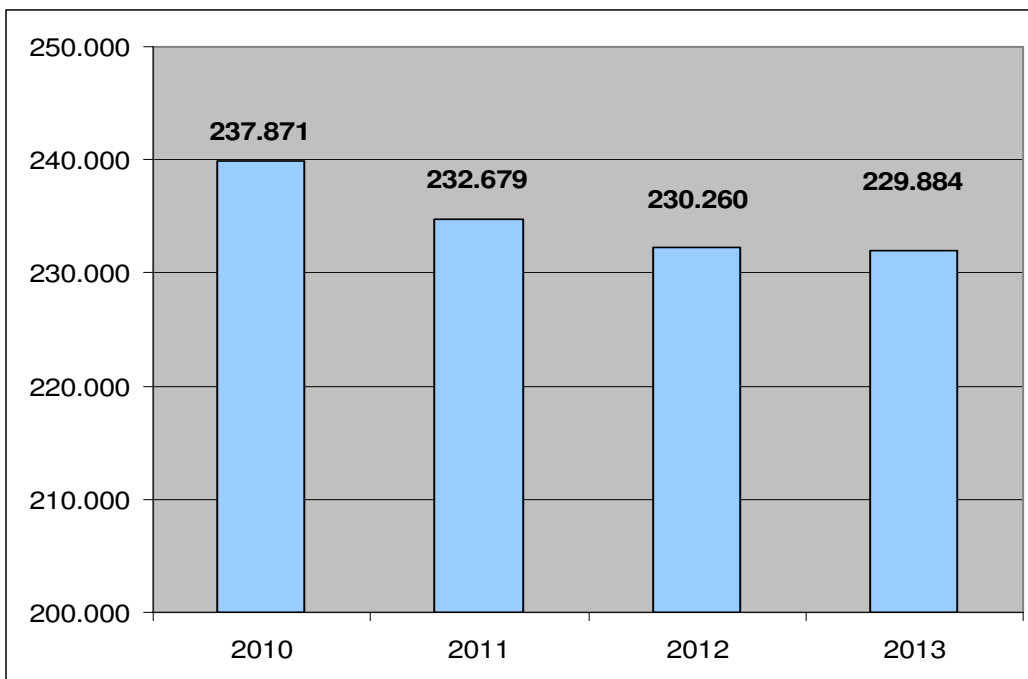
	2010	2011	2012	2013
AOU Bologna	263.586	266.684	266.419	<b>260.543</b>
I.O.R.	25.592	26.085	25.960	<b>25.226</b>
Strutt. Priv. Acc.te	80.885	86.328	86.088	<b>85.309</b>
Totale	370.063	379.097	378.467	<b>371.078</b>

Gli indicatori che misurano il grado di attrazione sono stati quindi determinati in tal modo:

per la mobilità attiva è stato aggiunto al dato aziendale quello della produzione dello I.O.R., dell'AOU di Bologna e delle Strutture private accreditate provinciali, per prestazioni erogate a cittadini non residenti sul territorio aziendale.

Per la mobilità passiva si è considerato il valore economico della produzione a favore di utenti residenti nell'ambito territoriale dell'Azienda, erogata dalle strutture pubbliche regionali ed extra regionali, rettificato dalla mobilità AOU, IOR e strutture private accreditate provinciali.

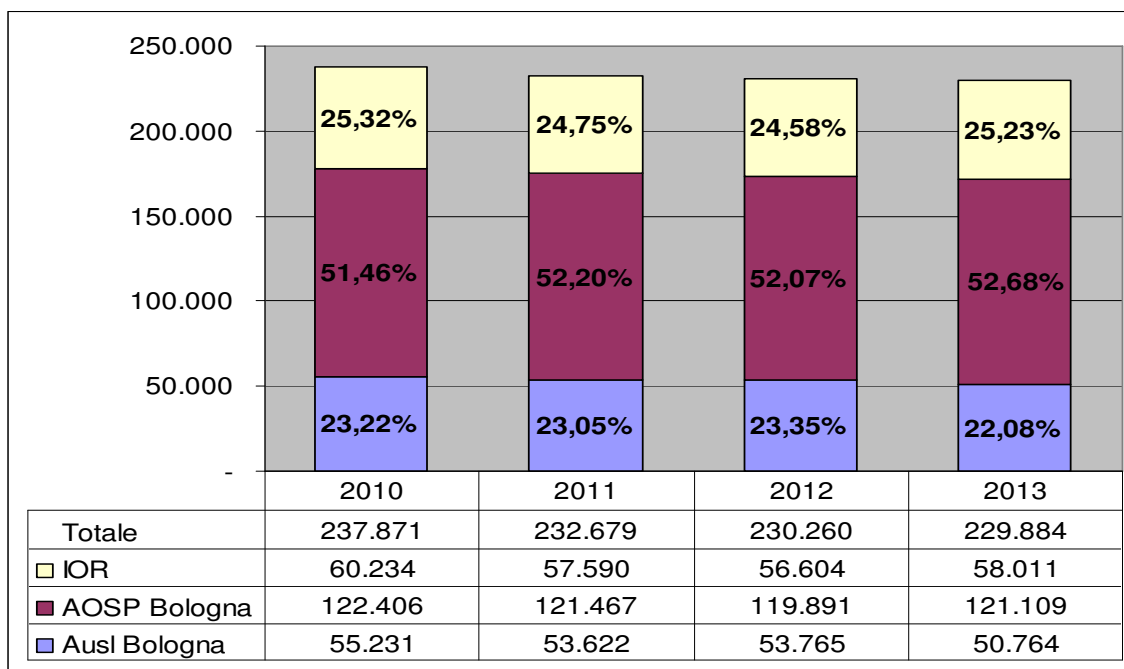
Grafico 9 Valore della mobilità attiva delle aziende sanitarie pubbliche del territorio metropolitano di Bologna. (in migliaia di euro)



Il valore della mobilità attiva delle aziende sanitarie pubbliche metropolitane risulta in costante decremento negli ultimi tre anni, anche se nel 2013 in misura assai più limitata.

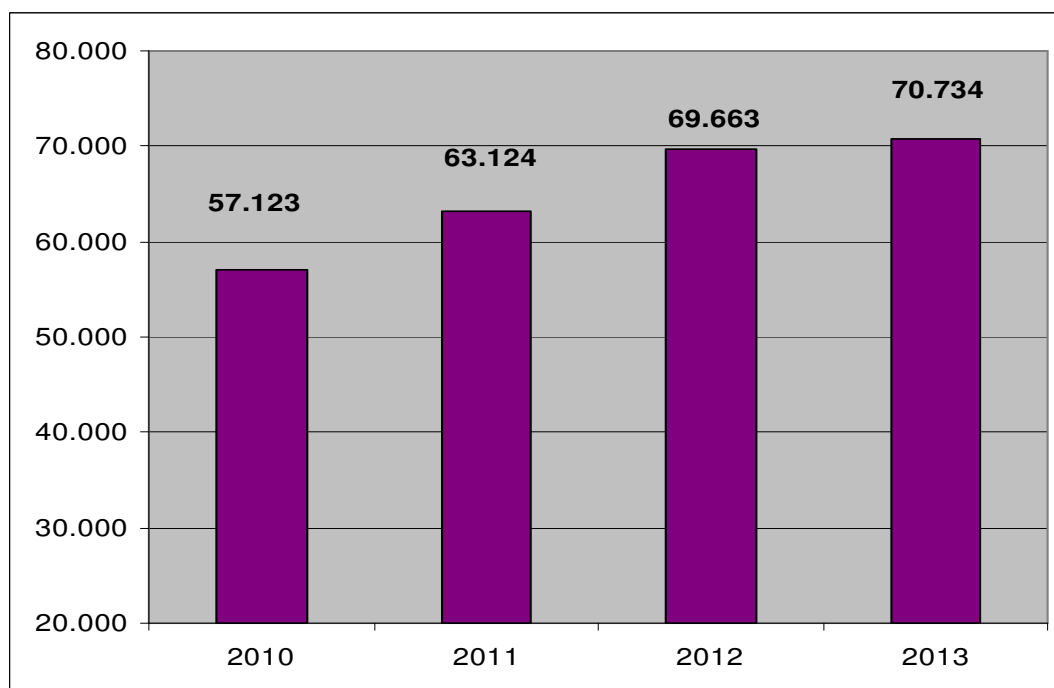
Grafico 10 Valore della produzione delle Strutture pubbliche metropolitane per assistiti residenti al di fuori dell'ambito aziendale ripartito tra i diversi Soggetti erogatori (in migliaia di euro).





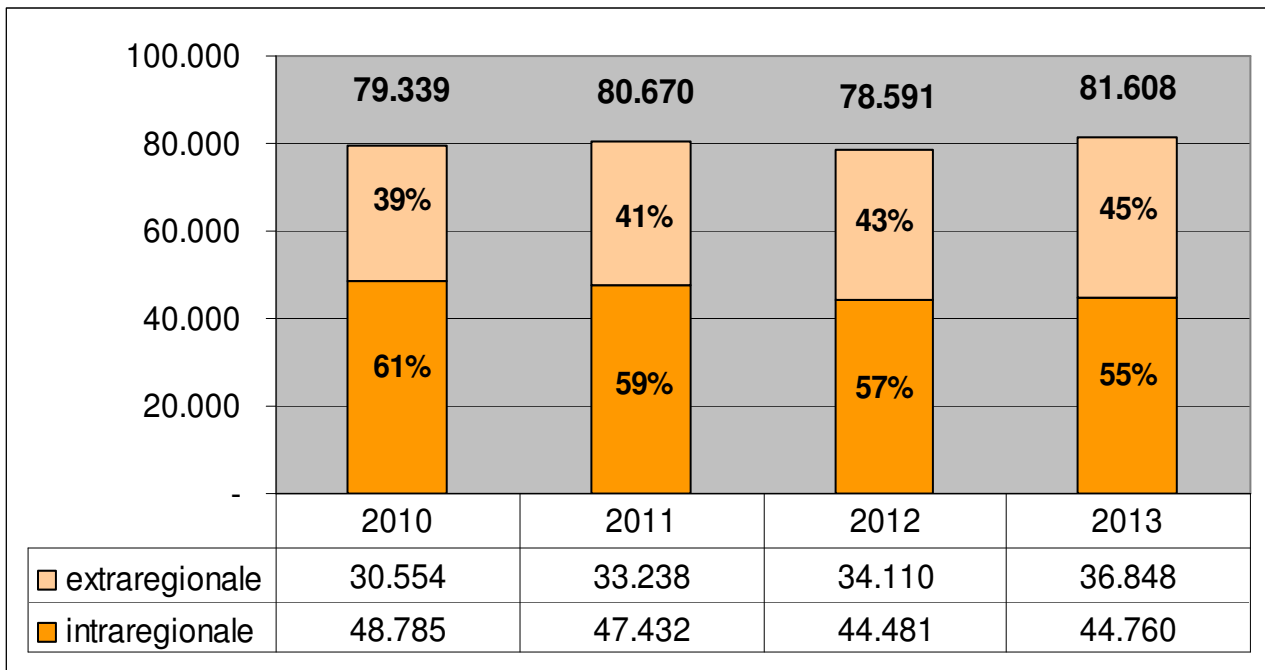
La mobilità attiva è determinata in maggior percentuale del suo valore (circa il 52%) dall'Azienda Ospedaliera di Bologna, seguita da IOR e Azienda USL di Bologna, che hanno contribuito per un valore rispettivamente intorno al 24% e 23% per anni 2011 e 2012, mentre per il 2013 si rileva un lieve incremento del valore relativo allo IOR (25%) e un calo di quello dell'AUSL (22%).

Grafico 11 Valore della mobilità attiva della aziende sanitarie private del territorio metropolitano di Bologna. (in migliaia di euro).



Viceversa il settore privato presenta valori di mobilità attiva in costante e progressivo incremento, accentuato negli anni 2011 e 2012 e più contenuto nel 2013.

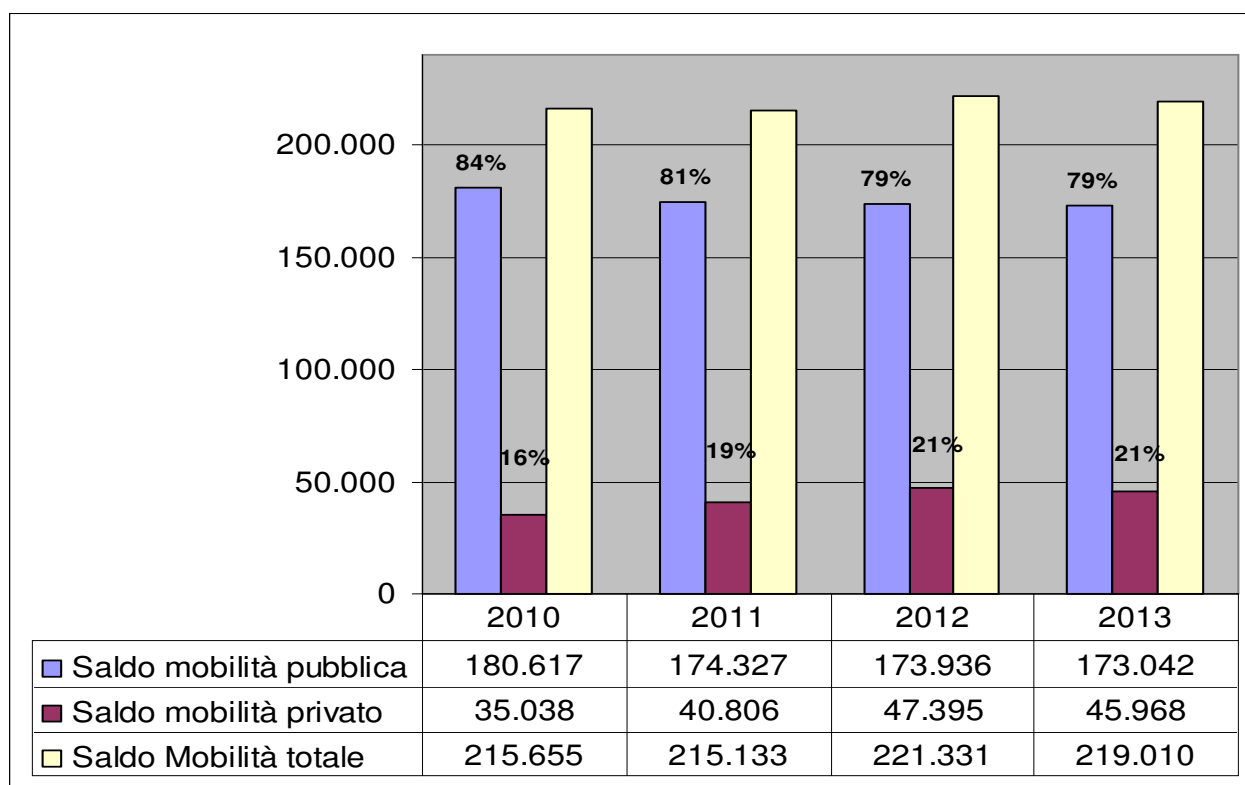
Grafico 12 Valore della mobilità passiva dei residenti del territorio metropolitano di Bologna. (in migliaia di euro)



Il valore della mobilità passiva dei residenti verso strutture pubbliche e private al di fuori del territorio aziendale presenta un andamento discontinuo, risultando nel 2012 un calo consistente ma nel 2013 un aumento con un valore che supera il valore del 2011.

Dal 2012 la mobilità passiva intraregionale, invertendo la tendenza degli anni precedenti, risulta in progressiva diminuzione del 2% rispetto all'anno precedente, in presenza di un costante incremento della mobilità passiva extraregionale.

Grafico 13 Saldi mobilità attiva / passiva (in migliaia di euro)



Il saldo di mobilità dell'anno 2013 delle aziende sanitarie del territorio metropolitano di Bologna, ancorché provvisorio e passibile di variazione, è comunque positivo, ma mentre nell'anno 2012 era in miglioramento rispetto gli anni precedenti, per il 2013 rivela un calo complessivo di oltre 2 milioni di €. Infatti il saldo di mobilità pubblica diminuisce lievemente (-1%) a differenza di quello della mobilità del settore privato il cui calo è più evidente (-3%).

## Sostenibilità finanziaria

Gli indicatori selezionati per l'analisi della sostenibilità finanziaria sono volti ad indagare la dinamica dei flussi monetari intervenuti nel periodo considerato ed a determinare i tempi medi di pagamento dei debiti verso fornitori di beni e servizi, con l'obiettivo di rendere evidenti le condizioni attraverso le quali l'Azienda ha affrontato la solvibilità finanziaria.

In particolare, la dinamica dei flussi monetari dell'Azienda è analizzata nel Rendiconto finanziario, predisposto, dall'esercizio 2012, secondo lo schema previsto dal D.lgs 118/2011, pertanto l'indicatore che segue riguarda gli ultimi due esercizi.

### Rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario sintetico evidenzia:

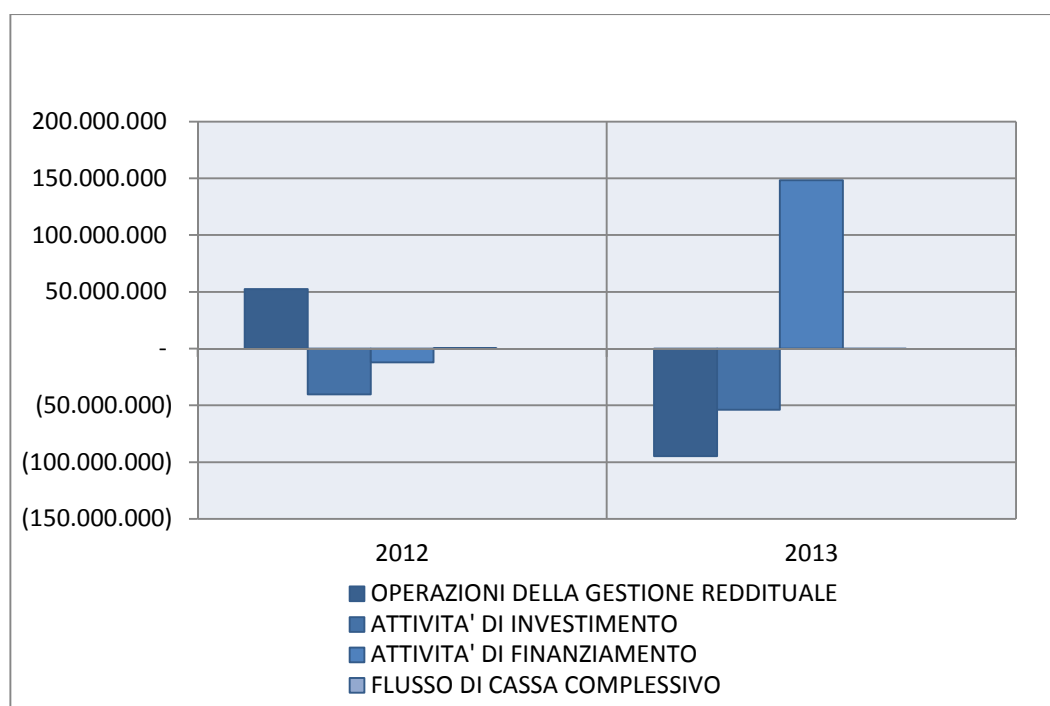
- Il flusso generato dalla gestione reddituale, cioè la liquidità generata o assorbita dalla gestione corrente e aumenti e diminuzioni di crediti e debiti connessi alla gestione corrente

- le attività di investimento, cioè i flussi in entrata ed in uscita derivanti dalle attività di dismissione e di acquisizione di immobilizzazioni materiali e finanziarie;
- le attività di finanziamento, cioè i flussi in entrata e in uscita generati dalle attività da cui derivano variazioni nell'entità e nella composizione del patrimonio netto e nell'indebitamento a medio/lungo termine;
- il flusso di cassa complessivo

valori in migliaia di euro

	<b>2012</b>	<b>2013</b>
OPERAZIONI DELLA GESTIONE REDDITUALE	52.515	- 94.751
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	- 40.403	- 53.751
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	- 12.109	148.453
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO	4	- 50

Grafico 8 Rendiconto finanziario



Sul totale delle operazioni della gestione reddituale incide il flusso di Capitale Circolante Netto (CCN) determinato dal risultato d'esercizio e dai costi e ricavi non monetari (ammortamenti, accantonamenti a fondi rischi e oneri, quota utilizzo contributi in conto capitale) e l'effetto della variazione dei crediti e debiti connessi alla gestione corrente, oltre che alla variazione delle rimanenze, ratei e risconti.

Tale valore nel 2013 risulta negativo (oltre 94 ml di euro) in quanto vi è stata una rilevante riduzione dei debiti, pari ad oltre 138 ml di euro, escludendo i debiti verso fornitori di beni durevoli, c/c bancari ed istituto tesoriere.

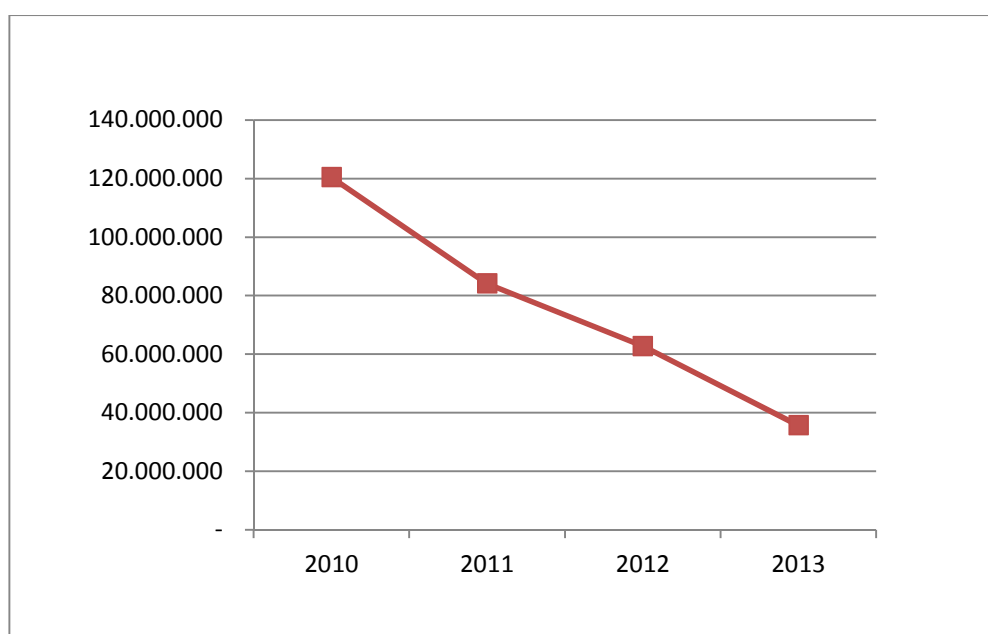
Le attività di investimento riflettono la realizzazione del Piano Investimenti nel rispetto delle priorità programmate e principalmente orientate al miglioramento qualitativo dell'intero patrimonio aziendale.

Le attività di finanziamento nel 2013 presentano un valore positivo sul quale ha inciso principalmente:

- l'aumento dei crediti verso Regione per finanziamenti per investimenti,
- la variazione dei contributi in conto capitale, che riflette altresì la diversa modalità di contabilizzazione introdotta dal D. Lgs 118/2011, non più in seguito allo stato avanzamento lavori ma in base al provvedimento di assegnazione;
- la rilevazione dei contributi per ripiano perdite da Regione per oltre 151 ml di euro;
- Inoltre, in seguito alle rimesse straordinarie ricevute in attuazione del DL 35/2013, la riduzione del ricorso all'anticipazione di Tesoreria rilevando così nell'esercizio 2013 minori debiti verso l'Istituto Tesoriere (per oltre 27 ml di euro) come evidenzia il grafico di seguito riportato.

La variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo (al netto dei conti bancari passivi) ha un valore lievemente negativo (-50 mila euro)

Grafico.9 Debiti per anticipazioni di tesoreria



**Debiti medi per forniture in conto esercizio/ (costi per beni e servizi/360)** (Fonte: Bilancio d'esercizio Elaborazione: aziendale)

Tabella.2 Tempi medi di pagamento anni 2010-2013 (con esclusione costi per mobilità e costi del personale)

	2010	2011	2012	2013
durata media dell'esposizione	280	300	287	247

Tabella.3 Tempi medi di pagamento anni 2010-2013 (con ulteriore esclusione dei costi relativi all'assistenza farmaceutica e alle convenzioni nazionali)

	2010	2011	2012	2013
durata media dell'esposizione	402	414	392	329

Come anticipato, le risorse finanziarie straordinarie erogate nel corso del 2013, ed interamente impegnate nei modi e nei tempi assegnati dalla Regione e dal Ministero, hanno consentito un forte abbattimento dei tempi medi di pagamento. Infatti se tale valore nel 2012 si attestava a 287 giorni (escludendo i debiti verso il personale e la mobilità), nel 2013 diventa 247.

## Sostenibilità patrimoniale

Di seguito la trattazione prosegue con l'analisi dello stato patrimoniale dell'Azienda, soffermandosi sulla struttura degli investimenti e dei finanziamenti, evidenziando i tassi di rinnovamento ed il grado di obsolescenza delle immobilizzazioni strumentali.

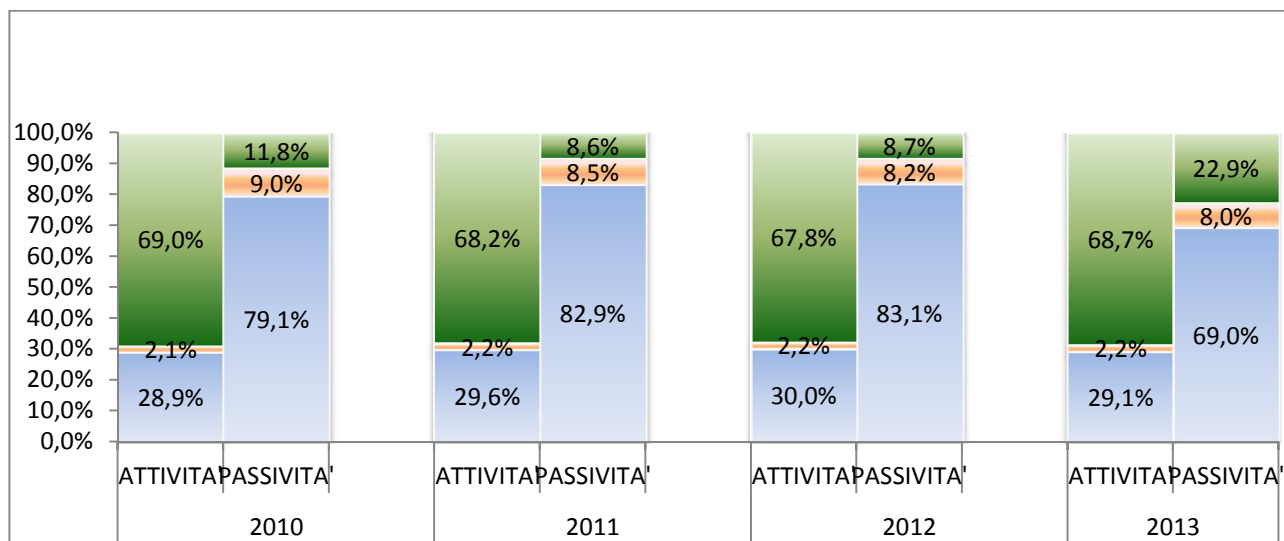
Tabella.4 Stato patrimoniale, composizione percentuale; anni 2010-2013.

		2010	2011	2012	2013
<b>ATTIVITA'</b>	LIQUIDITA' IMMEDIATE E DIFFERITE	28,9%	29,6%	30,0%	29,1%
	RIMANENZE	2,1%	2,2%	2,2%	2,2%
	IMMOBILIZZAZIONI	69,0%	68,2%	67,8%	68,7%
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>PASSIVITA'</b>	FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	79,1%	82,9%	83,1%	69,0%
	FINANZIAMENTI A MEDIO LUNGO TERMINE	9,0%	8,5%	8,2%	8,0%
	PATRIMONIO NETTO	11,8%	8,6%	8,7%	22,9%
	<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

La composizione dello Stato Patrimoniale evidenzia, per l'attivo, una sostanziale prevalenza delle immobilizzazioni legate alla realizzazione del Piano Investimenti, il passivo rileva una prevalenza dei finanziamenti a breve e un aumento del Patrimonio Netto principalmente legato alla variazione dei finanziamenti per investimenti e delle riserve per donazioni e lasciti vincolate ad investimenti e ai contributi a ripiano perdite come indicato in precedenza.

**Rappresentazione grafica dello stato patrimoniale riclassificato in chiave finanziaria** (Fonte: Riclassificato regionale Elaborazione: regionale)

Grafico 10 Rappresentazione grafica dello stato patrimoniale riclassificato in chiave finanziaria



**Grado di copertura degli investimenti attraverso finanziamenti per investimenti** (Fonte: Bilancio d'esercizio Elaborazione: aziendale)

Tabella 5 Grado di copertura immobilizzazioni attraverso finanziamenti per investimenti e donazioni vincolate ad investimenti (valori assoluti)

	2010	2011	2012	2013
FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI	282.394	272.585	287.169	277.639
Donazioni vincolate ad investimenti	8.937	7.916	5.236	8.757
<b>TOTALE FINANZIAMENTI PER INVESTIMENTI E DONAZIONI VINCOLATE AD INVESTIMENTO</b>	<b>291.331</b>	<b>280.501</b>	<b>292.405</b>	<b>286.396</b>
Immobilizzazioni materiali nette	745.190	745.287	713.871	699.841
Immobilizzazioni immateriali nette	18.115	17.955	17.176	15.742
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI NETTE</b>	<b>763.305</b>	<b>763.243</b>	<b>731.047</b>	<b>715.583</b>

I finanziamenti per investimenti sono comprensivi dei finanziamenti da rettifica contributi in conto esercizio per destinazione ad investimenti secondo quanto previsto dal D. Lgs. 118/2011 per un importo pari a 3,2 ml di euro.

Tabella 6 Grado di copertura immobilizzazioni attraverso finanziamenti per investimenti (valori percentuali)

	2010	2011	2012	2013
Grado di copertura immobilizzazioni materiali nette attraverso finanziamenti per investimenti e donazioni vincolate ad investimenti	39,09%	37,64%	40,96%	40,92%
Grado di copertura immobilizzazioni nette (materiali e non) attraverso finanziamenti per investimenti e donazioni vincolate ad investimenti	38,17%	36,75%	40,00%	40,02%

L'indicatore in esame misura l'incidenza sul conto economico del costo degli investimenti in termini di ammortamenti non sterilizzati, cioè di ammortamenti che non presentano un finanziamento.

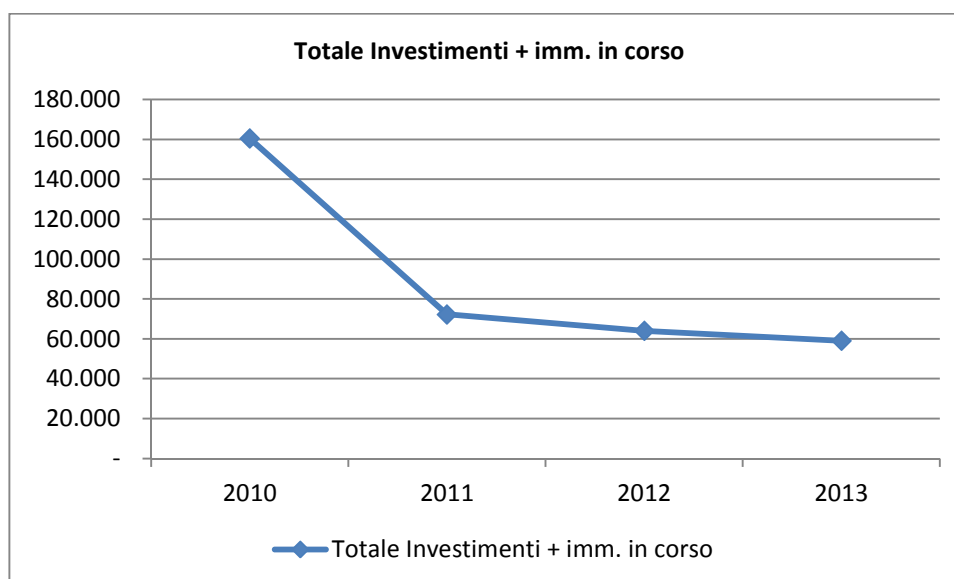
Qualora fosse pari a 1, l'Azienda sarebbe in condizioni di totale copertura degli investimenti con nessuna incidenza di costi sul conto economico.

I dati dell'Azienda Usl di Bologna rivelano che i finanziamenti per investimenti e le donazioni vincolate ad investimenti coprono complessivamente il 40% del totale degli investimenti, gli ammortamenti pertanto rimangono a carico dell'Azienda per la parte non coperta da finanziamenti esterni.

**Rappresentazione dei nuovi investimenti effettuati nell'esercizio nel loro ammontare complessivo e per singola tipologia** (Fonte: Bilancio d'esercizio Elaborazione: aziendale)

Per il 2013 il valore assoluto degli investimenti realizzati è ulteriormente in riduzione rispetto agli anni precedenti, come evidenzia il seguente grafico, che riflette, in via indiretta anche l'andamento dei finanziamenti a copertura delle immobilizzazioni, in sensibile riduzione nel corso degli anni

Grafico 11 Totale Investimenti + immobilizzazioni in corso





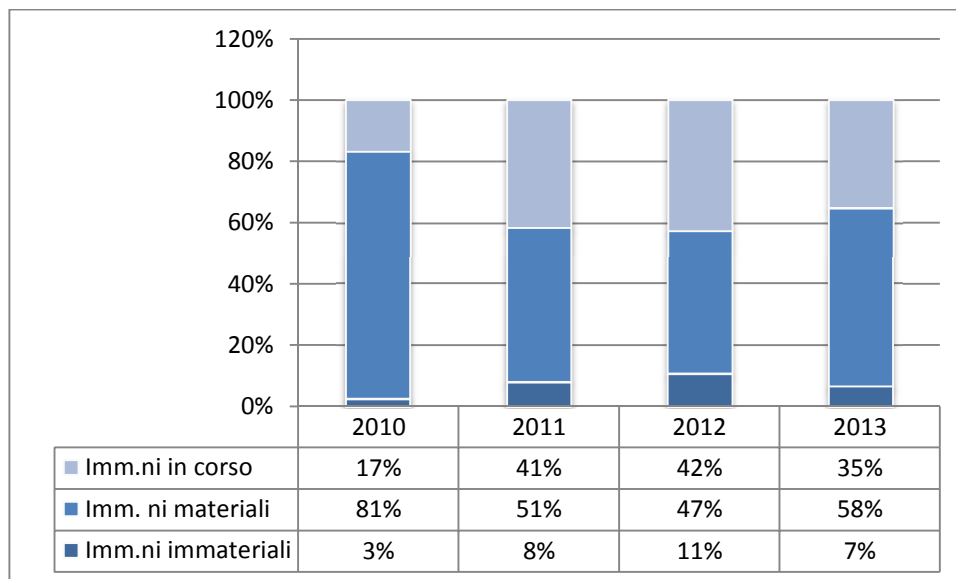
Di seguito la composizione delle immobilizzazioni in corso che nel 2013 rappresentano il 35% del totale delle immobilizzazioni, principalmente costituite da immobilizzazioni materiali in corso (28%).

Il restante 7% riguarda immobilizzazioni immateriali in corso.

Il grafico mostra una maggiore incidenza, rispetto al 2012, delle immobilizzazioni materiali (dal 47% al 58%), rispetto alle immateriali, che vedono una minor incidenza rispetto al 2012 (passano dal 11% al 7%).

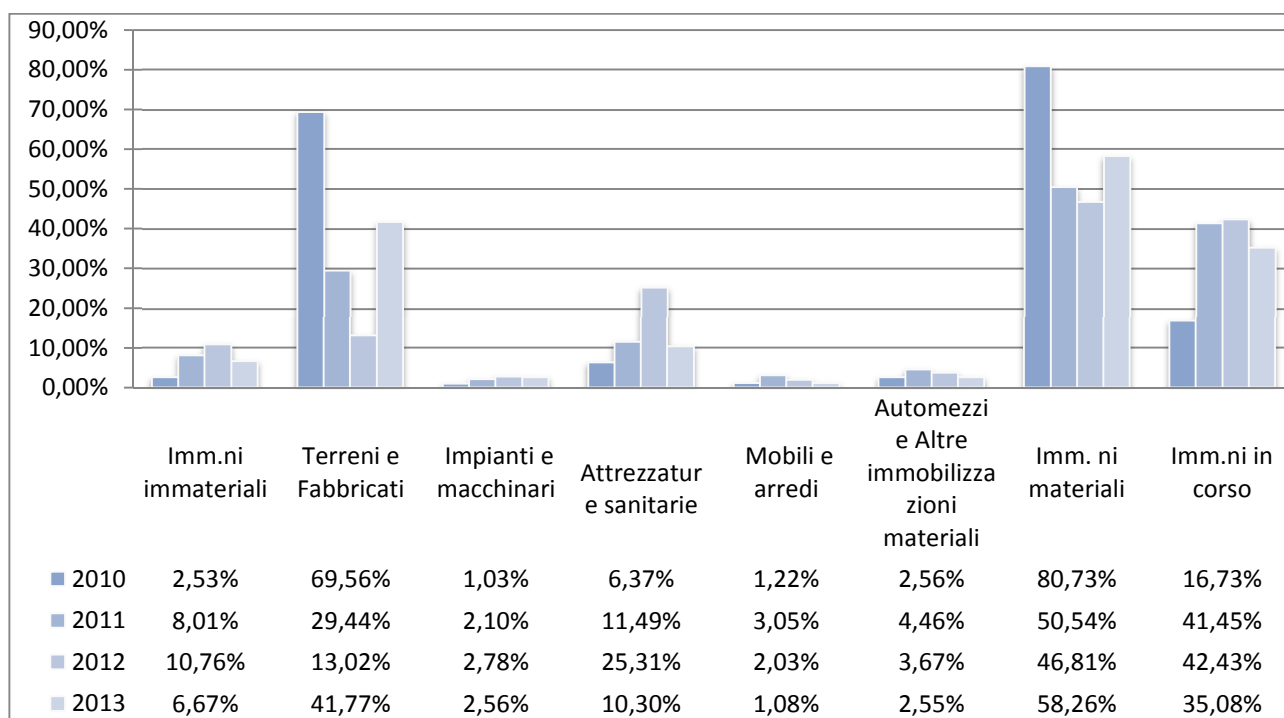
Tali dati rispecchiano la realizzazione del Piano Investimenti.

Grafico 12 Tipologia di immobilizzazioni anni 2010-2013



Le immobilizzazioni materiali che nel 2013 rappresentano il 58% del complessivo, nel periodo 2010-2013 sono rappresentate dal grafico seguente.

Grafico 13 Tipologia di immobilizzazioni materiali anni 2010-2013



L'incidenza degli immobili riflette la realizzazione del Piano Investimenti, nel rispetto delle priorità programmate, in particolare nel 2013 sono stati ultimati lavori relativi all'Ospedale Bellaria con il completamento Edificio G; all'Ospedale Maggiore per la ristrutturazione 3 piani Ala Lunga e nuovo Pronto Soccorso completamento "Villa Emilia" S. Giovanni in Persiceto, ed infine manutenzioni straordinarie per adeguamenti funzionali e normativi relative a tutti i presidi.

#### Grado di rinnovo del patrimonio aziendale (Fonte: Bilancio d'esercizio Elaborazione: aziendale)

L'indicatore mette a raffronto i nuovi investimenti di un anno sul totale degli investimenti complessivi, indipendentemente dalla fonte di finanziamento. Il risultato può interpretarsi come il grado di rinnovo del patrimonio aziendale e della pensione aziendale ai nuovi investimenti.

Tabella 7 Grado di rinnovo del patrimonio aziendale anni 2010-2013 (valori espressi in migliaia di euro).

	2010	2011	2012	2013
Nuovi investimenti in immobilizz. Materiali e immateriali	160.531	72.272	68.655	59.041
Totale investimenti lordi realizzati	1.077.333	1.109.606	1.131.829	1.147.772
Nuovi investimenti in immobilizz. Materiali e immateriali/totale investimenti lordi	<b>14,9%</b>	<b>6,5%</b>	<b>6,1%</b>	<b>5,1%</b>

L'indicatore evidenzia, negli ultimi quattro anni, un trend in progressiva diminuzione, tale risultato riflette la scarsità di risorse finanziarie a disposizione per gli investimenti e d'altra parte il vincolo per le Aziende di predisporre un Piano investimenti che abbia adeguata copertura con risorse certe e dedicate.

## Grado di obsolescenza (Fonte: Bilancio d'esercizio Elaborazione: aziendale)

I nuovi investimenti in sanità risultano fondamentali per la caratteristica intrinseca di divenire obsoleti in tempi rapidi, visto i continui sviluppi e innovazioni tecnologiche. D'altra parte, tale necessità si scontra con il fatto che le Aziende devono operare cercando di garantire la sostenibilità economica e finanziaria del sistema.

Tabella 8 Grado di obsolescenza anni 2010-2013 (valori espressi in migliaia di euro).

	2010	2011	2012	2013
Valore residuo beni durevoli	763.305	763.243	731.047	715.583
Totale investimenti lordi	1.077.333	1.109.606	1.131.829	1.147.772
Valore residuo beni durevoli/totale investimenti lordi	<b>70,85%</b>	<b>68,78%</b>	<b>64,59%</b>	<b>62,35%</b>

L'andamento dell'indicatore evidenzia un trend in lieve diminuzione ed è coerente con la politica di sostenibilità degli investimenti, vincolo per le aziende Sanitarie.

## Considerazioni finali

Anche per il 2013 l'Azienda Usl di Bologna è riuscita a rispettare gli obiettivi di bilancio assegnati dalla Regione e dalla normativa nazionale, conseguendo un risultato di sostanziale miglioramento rispetto al preventivo, attraverso azioni di riorganizzazione e razionalizzazione, già avviate già nel secondo semestre 2012 e rappresentate nel Piano di Sostenibilità.

L'esame della sostenibilità economica evidenzia pertanto una buona performance dell'Azienda, mostrato anche dall'andamento della gestione caratteristica e dalla capacità di coprire i costi della gestione tipica con i ricavi derivanti dall'attività di produzione aziendale. L'impegno dell'Azienda nel raggiungere tali risultati è oltremodo evidente se si considera il fatto che i contributi in conto esercizio, che rappresentano la componente principale dei ricavi disponibili, abbiano un trend in continua e progressiva diminuzione nel triennio 2011-2013.

Anche la sostenibilità finanziaria, soprattutto in seguito alle rimesse straordinarie erogate dalla Regione, evidenzia un trend in forte miglioramento: si riducono i tempi di pagamento verso fornitori con contestuale riduzione dei debiti per beni e servizi e investimenti e minor ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Infine, l'Azienda è riuscita a realizzare il proprio Piano investimenti nel rispetto delle priorità programmate, anche se permane la criticità legata alla scarsità di risorse da destinare specificatamente agli investimenti e d'altra parte la necessità di assicurare il necessario rinnovamento al patrimonio aziendale.